

Borsa
+0,56
Indice
Mib 1068
(+6,8 dal
4-1-1988)



Lira
Si rafforzano
a nostro danno
le altre
monete
dello Sme



Dollaro
Ha perso
altro
terreno
(In Italia
1381,35 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Artigiani «Sul fisco ancora non ci siamo»

ROMA. I prossimi giorni dovrebbero portare qualche definitiva novità per il regime fiscale dei lavoratori autonomi. Tra questi gli artigiani sono stati tra i più attivi negli anni scorsi a sollecitare l'adozione di sistemi impositivi più meditati. Chiediamo a Franco Cruciani, segretario della Cna, se è soddisfatto di come si stanno mettendo le cose.

«Per niente. Assilliamo ancora una volta a un balletto di proposte che vanno e vengono e che danno l'impressione di un governo senza una linea di politica economica. Sembra che si voglia arrivare non tanto a una vera riforma fiscale quanto alla raccolta di nuove entrate da destinare al pagamento del debito pubblico. Che cosa non va secondo voi?»

Non va il fatto che il tema di un rapporto più giusto ed equilibrato tra i contribuenti venga ridotto quasi esclusivamente all'evasione dei cosiddetti lavoratori autonomi. Con il duplice obiettivo di indicare un facile bersaglio sul quale indirizzare il malcontento e, contemporaneamente, distogliere l'attenzione dal nodo decisivo della tassazione delle rendite.

E che cosa invece si dovrebbe fare?

Lasciar perdere gli slogan e scovare nel merito dei problemi, chiamando il governo a far la sua parte e non quella dello spettatore. Per quanto riguarda le tasse sugli autonomi ci troviamo di fronte a un ritardo incomprensibile. La Cna fino dal settembre '86 ha proposto soluzioni innovative che hanno ricevuto vasti consensi, compreso quello sindacale. Forse bisogna ricordarle: riequilibrare del prelievo attraverso lo spostamento della pressione fiscale dal lavoro alle rendite, reintroduzione del contratto di interesse tra le imprese, semplificazione degli adempimenti, introduzione degli obblighi contabili coerenti con la tipologia della piccola impresa, nascita di un sistema di accertamento basato su criteri anticipatamente conoscitivi, superamento dell'attuale normativa Ior in conformità delle sentenze della Corte costituzionale. Su queste ipotesi di superamento della Visentini-ter anche le altre organizzazioni artigiane si sono dichiarate d'accordo.

Secondo voi così si potrebbe risolvere il problema?

Le nostre proposte tengono conto dei risultati della sperimentazione di questi anni e non mancano di serietà sul versante delle entrate. Pochi sanno, e molti fingono di non sapere, che nel 1985 i contribuenti forfettari hanno fatto aumentare il gettito Iva di 760 miliardi, mentre l'entrata complessiva è diminuita di 360 miliardi, e di quasi 800 nel 1986. Questo è uno degli effetti, non l'unico, della scelta compiuta di sopprimere, nei fatti, il contratto di interesse tra imprese. Un'oculata estensione ai privati di questo principio consentirebbe una drastica riduzione dell'area dell'abusivismo, consentendo l'emersione di numerose attività illegali e producendo un aumento di gettito che vista l'estensione del fenomeno in comparti come l'autoriparazione, la manutenzione edilizia e l'installazione, potrebbe portare a un recupero di almeno 5000 miliardi.

Il ministro Colombo non va dunque in questa direzione?

La bozza di Colombo può costituire una prima base di discussione, nella piccola impresa. Ma se resta isolata rischia di perpetuare la logica dei provvedimenti parziali, rinunciando all'unicità della riforma del sistema fiscale.



Antonio Pizzinato



Ciriaco De Mita

Cgil, Cisl e Uil ritrovano l'unità e riaprono la questione delle aliquote «Il governo deve ribaltare la manovra, rivedendo anche il poco già approvato»

I sindacati a De Mita: «Ricominciamo dall'Irpef»

Cervetti accusa «Tropo lenti per l'Europa»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIERO BENASSAI

FIRENZE. Il mercato unico europeo è ormai alle porte. Gli industriali guardano a questa scadenza, che permetterà di creare un mercato di 320 milioni di persone con uno dei tassi di reddito più alti del mondo, come ad un'occasione unica per poter espandere la produzione. Il mondo della finanza e delle banche si sta attrezzando per conquistare nuovi spazi o difendere le posizioni protette acquisite finora in Italia. Il 1992 viene visto quasi come la panacea di molti mali che affliggono l'economia italiana. «C'è chi pensa - ha sostenuto Gianni Cervetti, capogruppo comunista al Parlamento europeo, intervenendo ad un dibattito alla Festa nazionale dell'Unità assieme al presidente dell'Inps Giacinto Millette e al vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco - che basti mettere in moto questo processo di unificazione senza alcun controllo per creare condizioni più favorevoli. La Confindustria europea ad esempio è contraria a stabilire un parametro minimo uguale per tutti i lavoratori della comunità. E le scelte di politica economica che sta delineando il governo De Mita rischiano di lasciare l'Italia a metà strada».

Lo Stato italiano si presenta a questa scadenza con una scarsa funzionalità, con servizi inadeguati che rischiano di danneggiare i dati positivi della produzione, del lavoro e del reddito. Occorre - secondo Cervetti - aumentare il tasso di sviluppo portandolo almeno al 4,5 per cento annuo, invertendo quelle politiche monetaristiche sostenute dalle forze conservatrici in Europa che hanno in questi anni compresso al 2,5 per cento questo incremento, utilizzando

Alla vigilia dell'appuntamento con De Mita, fissato per domani a Palazzo Chigi, il sindacato ritrova l'unità. E le cose per il governo si complicano: tra le tante richieste che Cgil, Cisl e Uil avanzeranno c'è la revisione delle aliquote Irpef. Questione che De Mita, con quelle piccole modifiche di luglio, considerava chiusa. È facile, pronosticare che l'incontro non approderà a nulla: e allora sciopero generale.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. L'unità persa (come diceva, più o meno, il titolo del «Messaggero» all'intervista di Pizzinato, che ha suscitato tanto «chiasso»). Le polemiche d'agosto e, ancora prima, l'accordo separato alla Fiat. Non è stato tutto cancellato. Le divisioni restano all'interno del sindacato. Solo che hanno lasciato il posto a problemi più urgenti, più immediati. E anche quelle divergenze d'ora in poi saranno affrontate in modo differente, evitando i toni da rissa. Quello uscito dai vertici di ieri pomeriggio (un incontro nella sede della Uil tra i tre segretari generali, accompagnati dai relativi aggiunti) è, insomma, un sindacato più unito. «Proprio quello che ci voleva - per usare le parole del numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco - alla vigilia di un confronto difficile come quello di domani a Palazzo Chigi». Un confronto difficile: al quale il

governo si presenterà senza avere alcuna carta da giocare. Ieri, mentre Cirino Pomicino andava da De Mita per spiegare come stanno le cose, il responsabile socialista del Tesoro tentava ancora di convincere i suoi colleghi della necessità di tagliare i bilanci. Ma sembra che anche stavolta Amato abbia raccolto poco o nulla. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani, ancora ieri ha spiegato al responsabile del Tesoro che lui non può risparmiare oltre, visto che con i fondi del suo dicastero «campano» tanti enti. De Mita dunque vedrà Pizzinato, Marini e Benvenuto senza neanche poter presentare l'elenco di tagli, che lui - e pochissimi altri - chiama «razionalizzazione della spesa pubblica».

A Palazzo Chigi, la controparte del sindacato, dunque, non avrà proprio nulla in mano. Ma le cose non sarebbero

nelle interviste sulla questione fiscale, ma che nessuno affrontò più con decisione. E probabilmente De Mita avrà pensato che quell'opposizione in fondo «blanda» rappresentasse forse una accettazione di fatto del progetto Colombo. Non era così: ora il sindacato vuole, oltre a tutto il resto, una vera riforma dell'Irpef. Che faccia risparmiare, ad un lavoratore medio, un milione all'anno e non quelle duecentomila lire che pensava il governo. Ma come mostrano tutti i segnali - leggi la polemica scatenata dalle dichiarazioni del ministro Toleno a Firenze che ha proposto l'accorpamento delle tasse sulla casa per dare autonomia impositiva agli enti locali - l'esecutivo non ci sente, quando si parla di nuove «regole» fra le confederazioni. Nuove regole per rafforzare l'unità sindacale. E a questo proposito vale la pena citare una frase del segretario socialista della Cgil, Cazzola: «Noi (socialisti) siamo impegnati a riconfermare il principio dell'unità d'azione. E in verità non siamo soli, vicino a noi ci sono autorevoli dirigenti comunisti...».

Il Psi contro Fracanzani «E' sfacciatamente di parte»

ROMA. Nuova tornata di polemiche politiche intorno alle industrie pubbliche. Il ministro Fracanzani aveva affermato l'altro giorno di non sentirsi un ministro dimezzato e di voler far valere tutte le sue prerogative di governo riguardo agli assetti di In, Eni e Elfim. Tanto è bastato perché si riproposero le catarate delle accuse, contro accuse, minacce e così via. I socialisti, che hanno ottenuto alla fine di luglio un impegno politico a congelare ogni operazione in attesa di una verifica di maggioranza, sono scesi in campo

con Cicchitto. Il responsabile economico del Psi accusa Fracanzani di non essere neutrale nel suo lavoro di controllo degli enti di gestione e di aver sfacciatamente favorito l'Iri a danno dell'Eni e dell'Elfim. Quanto al principale ente, il suo presidente Prodi viene accusato di aver in sostanza fatto solo delle parole senza risanare pressoché nulla. Se si insiste a voler far fuori l'Elfim, è il ragionamento di Cicchitto, allora si sappia che anche l'Iri e la sua funzione sono in discussione.



Fabrizio Cicchitto

Aumenta il rendimento del Bot di metà settembre

Dopo il recente rialzo del tasso ufficiale di sconto, anche i Buoni ordinari del tesoro (Bot) per l'asta con scadenza 9 settembre aumentano il loro rendimento. L'offerta stabilita dal ministro del Tesoro Amato (nella foto) per questa emissione è di 7.500 miliardi di lire, tremila in più del portafoglio Bot in scadenza degli operatori. I Bot trimestrali saranno emessi senza prezzo base, determinato dal mercato; quelli semestrali al prezzo base di 94,79 lire con rendimento annuo netto del 9,87% (3,61 all'asta di fine agosto); quelli annuali al prezzo base di 89,30 lire con un rendimento netto che passa dal 9,88 al 10,33 per cento.



Lenti rialzi degli interessi sui depositi bancari

Mentre resta modesta la crescita dei depositi bancari (la clientela preferisce risparmiare con i titoli di Stato), che in agosto ha registrato un andamento simile a quello di luglio (+6,5%), le banche si adeguano con lentezza all'aumento del tasso ufficiale di sconto sul versante dei tassi passivi, quasi esclusivamente sui rendimenti dei certificati di deposito, e variano dallo 0,25 all'1% a seconda delle scadenze. Per Angelo De Mattia (Pci) questa tendenza delle banche ad aumentare più i tassi attivi che quelli passivi è utile per la competitività dei titoli del Tesoro, «ma non certo per il risparmiatore, spesso contrattante debole nei confronti delle banche».

Comit: «Su Irving Bank abbiamo sempre informato Bankitalia»

La Banca Commerciale Italiana ha informato la Banca d'Italia, «organo istituzionale competente», di tutti gli sviluppi della vicenda Irving; con questa precisazione la Comit ha voluto rispondere a chi dubitava sull'istituto che, nel tentativo di acquisire la banca americana Irving non avrebbe seguito tutte le strade necessarie, tra cui quella del ministero degli Esteri italiani.

Più lontana l'Alitalia da Aerolíneas Argentinas

All'opposizione del governo e del parlamento argentino si aggiungono altre difficoltà per l'Alitalia nel suo tentativo di entrare nella cordata per la privatizzazione della compagnia di bandiera Aerolíneas. Alla richiesta di acquisto della compagnia di bandiera argentina Horacio Losoviz per il quale l'Alitalia non è un buon socio per Aerolíneas perché «gli italiani vogliono promuovere il turismo verso il loro paese, mentre noi intendiamo dirottarlo verso l'Argentina».

Quest'anno rincarate le abitazioni del 10%

Dall'inizio dell'anno a oggi i prezzi degli immobili sono aumentati in tutte le città del 10% nelle zone centrali e del 6% in quelle periferiche, mentre stagnano nelle zone semicentrali. Molto attiva anche la domanda di negozi, limitatamente alle vie centrali e di largo traffico. Lo rivela uno studio dell'Associazione italiana consulenti immobiliari, che spiega l'incremento delle transazioni col timore di crescita dell'inflazione.

Venerdì apre la Fiera del Levante di Bari

Sarà il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, venerdì prossimo, ad inaugurare l'apertura ufficiale della 52ª edizione della Fiera del Levante di Bari, presentata ieri dai vicepresidenti e dal segretario generale, ma non dal nuovo presidente dell'Ente Gaetano Piepoli la cui designazione del mese scorso, dopo due anni dalle dimissioni del suo predecessore Romanazzi, è ancora all'esame del Parlamento.

Avremo un piano nazionale per l'apicoltura

Il ministero dell'Agricoltura sta studiando un piano per lo sviluppo dell'apicoltura, con interventi Cee, nazionali e regionali per il suo ammodernamento. Se ne è parlato ieri alla Mostra-mercato dell'Apicoltura di Montalcino, in cui si sono fornite le cifre del «business-api»: 17/25 miliardi annui di prodotto vendibile, 85.000 apicoltori, 100mila quintali di miele all'anno.

RAUL WITTENBERG

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1988

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1988.

Si ricorda all'utenza che non abbia ancora eseguito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del servizio.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.



Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.